

cui si aggiungeva, come già evidenziato, un ordine cronologico e tipografico. Strettamente collegata a questo punto è l'analisi delle legature, che è ulteriore testimonianza dell'intervento del collezionista sulla propria collezione. Bartolini evidentemente dimostra un certo rispetto per l' "identità" del libro, quindi tende a non sostituire la coperta, se non in caso di gravi danneggiamenti; in generale preferisce fare una scelta al momento dell'acquisto, prediligendo edizioni con legature di suo gusto, come rileva l'autrice. Eccezione che conferma la regola sono i testi in volgare tutti caratterizzati da una legatura all'olandese voluta dal proprietario.

L'ultimo passo del cammino intrapreso dall'autrice consiste nella descrizione delle condizioni in cui si trova la biblioteca attualmente, e i cambiamenti determinatisi in seguito alla donazione alla Curia arcivescovile di Udine, relativi non solo alla diversa ubicazione, ma anche all'attribuzione di segnature a ciascun libro, che rendesse possibile il reperimento, e alla costituzione del relativo catalogo. I criteri adottati in questo frangente sono di fatto la tappa conclusiva nello studio di una biblioteca privata, notevole in quanto caratterizzata da oggetti di ricerca (libri, cataloghi, carteggi, opere redatte dal bibliofilo stesso), che difficilmente si ritrovano tutte insieme e in tal numero.

Giulia Neri
Bologna

Cinema in biblioteca: materiali preparatori per le linee guida sulle sezioni cinema in biblioteca, a cura di Romano Vecchiet. Udine: Comune; Biblioteca civica V. Joppi, [2006]. 158 p. (Quaderni della Biblioteca civica "V. Joppi". Atti; 1). ISBN: 88-901132-2-7.

La pubblicazione, edita dalla biblioteca civica V. Joppi, nasce con l'intento di mettere a disposizione della comunità professionale spunti di riflessione, ma anche indicazioni pratiche relative alle sezioni Cinema delle biblioteche.

Dal 1998 la biblioteca udinese ha infatti cominciato ad acquisire strumentazioni per attivare una Sezione cinema, quindi a programmare iniziative volte a incrementare e valorizzare questo settore, anche in considerazione dell'attenzione che la regione Friuli ha sempre mostrato per l'arte cinematografica.

Il direttore della biblioteca, Romano Vecchiet, presenta il libro con un suggestivo paradosso: la presenza in tutte le biblioteche pubbliche italiane di svariate edizioni del celebre *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, e la pressoché totale assenza, ancora in tempi recentissimi, di copie dell'altrettanto celebre film di Visconti. Paradosso che sottolinea implicitamente l'ormai scontata valenza culturale delle opere cinematografiche e dunque del loro buon diritto a stare accanto ai libri e alle altre risorse informative presenti in biblioteca, la necessità di superare la divisione tra materiale cartaceo e altri supporti, costruendo invece una biblioteca ibrida divisa in sezioni.

Il rapporto fra cultura cinematografica – ovvero tra testi audiovisivi, loro modalità di lettura e fruizione, il linguaggio che sottendono – e biblioteche, quali luoghi del sapere di una società in rapida trasformazione, è analizzato in tutti i suoi aspetti da Luca Giuliani, della Cineteca del Friuli.

Il saggio di Leonardo Quaresima, dal suggestivo titolo *Kubrick nello scaffale della germanistica? Dove collocare un film in biblioteca*, dà suggerimenti pratici per la costituzione di una sezione cinema, che non deve contenere solo film ma anche riviste, soggetti, sceneggiature, enciclopedie del cinema, classici della storia e della teoria del cinema, secondo livelli di approfondimento dipendenti dalla vocazione di ciascuna biblioteca. Il Friuli in questo senso è un esempio da seguire, poiché si è creata una integrazione tra biblioteche di base che offrono un ottimo livello di prima informazione, la biblioteca specialistica sul cinema del Dams, e la Cineteca del Friuli di Gemona.

Silvia Bonfietti ha curato un capitolo dedicato alla catalogazione dei film, individuando le principali problematiche e alcune possibili soluzioni, mettendo a confronto le ISBD (NBM) e le *Fiaf cataloguing rules for film archives*. Queste ultime, curate dall'International Federation of film Archives, sono utilissime per comprendere quali siano i dati peculiari del documento filmico da includere in una prossima revisione degli standard bibliografici. Revisione di cui l'autrice sostiene l'urgenza poiché l'esperienza ha evidenziato esigenze diverse da quelle cui risponde lo standard dell'IFLA. Un esempio è la necessità di rivedere le fonti di informazione prescritte, ma anche l'indicazione di responsabilità, la terminologia adottata per l'IGM, la descrizione fisica.

Infine una panoramica sul diritto d'autore riguardante le opere cinematografiche, curata da Marco Marandola, si presenta come una guida esaustiva nell'ambito di leggi e regolamenti che devono essere conosciuti per una corretta gestione e fruizione del materiale audiovisivo e cinematografico. Dunque uno strumento utile per tutti i bibliotecari, che spesso di fronte ai dubbi circa la liceità del prestito o della consultazione, rinunciano a mettere a disposizione gli audiovisivi posseduti.

Il volume, in conclusione, viene a colmare una lacuna su un argomento che pure è di forte attualità, e richiama l'attenzione su un settore biblioteconomico ancora trascurato dalla letteratura professionale. La scelta di pubblicare l'opera in quattro lingue, italiano, sloveno, inglese, tedesco, sottolinea l'intento di far circolare l'opera in ambito internazionale e di aver operato in un contesto di scambi di esperienze internazionali.

Marcella Parito
Catania

Conservare il Novecento: i vestiti del libro: Convegno nazionale, Ferrara, Salone internazionale dell' arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 26 marzo 2004: atti, a cura di Giuliana Zagra. Roma: AIB, 2005. 133 p.: ill. ISBN: 88-7812-179-1. € 16,00.

Conservare il Novecento: le memorie del libro: Convegno nazionale, Ferrara, Salone internazionale dell' arte del restauro e della conservazione dei beni culturali, 31 marzo 2006: atti, a cura di Giuliana Zagra. Roma: AIB, 2007. 118 p. ISBN: 88-7812-179-7. € 16,00.

L'appuntamento con *Conservare il Novecento*, presso l'annuale Salone del restauro, continua, anno dopo anno, a richiamare l'attenzione di studiosi e addetti ai lavori sulla necessità di preservare il materiale moderno, estendendo anche ad esso le pratiche conservative riservate ai documenti antichi, per non perdere la memoria di un patrimonio che è espressione della nostra società e della nostra cultura.

I convegni del 2004 e del 2006, pur occupandosi di materiale apparentemente eterogeneo, l'uno i "vestiti" del libro, ossia copertine, sovraccoperte, fascette editoriali, segnalibri, l'altro le "memorie" del libro, ovvero gli archivi editoriali e le biblioteche delle case editrici, sono in realtà strettamente collegati.

La conservazione degli apparati paratestuali che corredano il libro contemporaneo, quei vestiti grafici e letterari che hanno lo scopo di presentarlo e pubblicizzarlo, è sempre stata trascurata dalle biblioteche, anche da quelle con precisi compiti istituzionali di conservazione, causando la perdita di preziose fonti di informazione per la storia dell'editoria italiana e della cultura del nostro tempo.

Fortunatamente, questa perdita è stata spesso compensata, sia pure in parte, dal patrimonio preservato presso le biblioteche storiche delle case editrici: esse rappresentano "l'archivio del prodotto", dove i libri vengono conservati nella loro integrità fisica.